

# LE CINQUE VALLI



Free distribution



VALLELUNGA PRATAMENO



VILLALBA



RESUTTANO



MARIANOPOLI



SANTA CATERINA VILLARMOZA

storia • cultura • tradizioni

# Indice generale

Lettera di presentazione	3
Mappa	4-5
Cenni storici Resuttano	6
Cenni storici Vallelunga P.	14
Cenni storici Villalba	24
Cenni storici Marianopoli	30
Indice inserzionisti	35

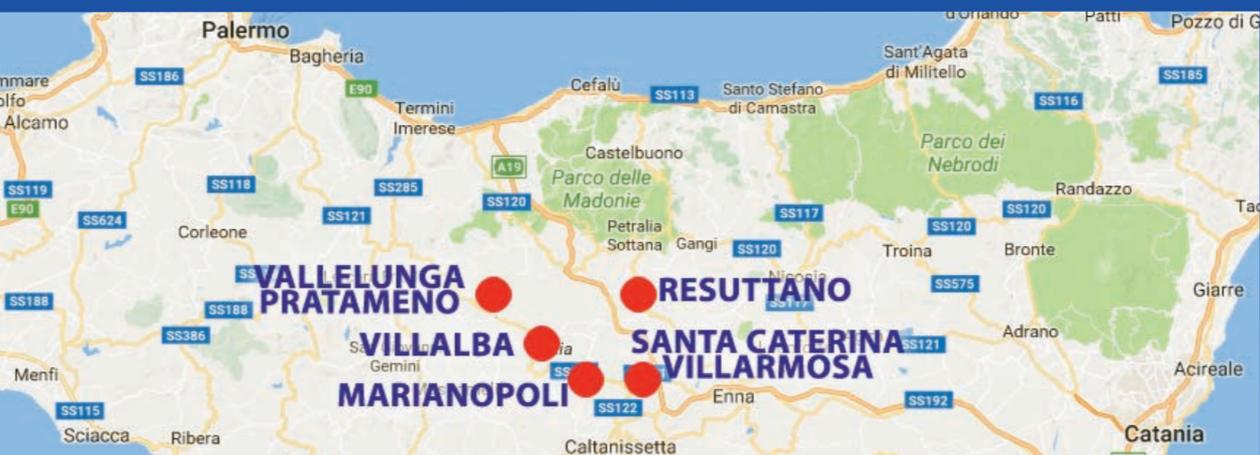
La Guida è stata realizzata da:



PROMOSERVICEITALIA

Via F. Crispi, 46  
90025 Lercara Friddi (PA)  
Cell. 327 2111410

info.promoserviceitalia@gmail.com  
www.promoserviceitalia.com



**RESUTTANO** Regione: Sicilia - Provincia: Caltanissetta - Zona: Italia insulare - Altitudine: 642 m s.l.m.

Abitanti: 2.072 circa - Festa patronale: SS. Crocifisso - CAP: 93010 - Sito: [www.comune.resuttano.d.i](http://www.comune.resuttano.d.i)

**VALLELUNGA PRATAMENO** Regione: Sicilia - Provincia: Caltanissetta - Zona: Italia insulare - Altitudine: 472 m s.l.m.

Abitanti: 3.641 circa - Festa patronale: Santa Maria di Loreto - CAP: 93010 - Sito: [www.comune.vallelunga.d.i](http://www.comune.vallelunga.d.i)

**VILLALBA** Regione: Sicilia - Provincia: Caltanissetta - Zona: Italia insulare - Altitudine: 620 m s.l.m.

Abitanti: 1.727 circa - Festa patronale: San Giuseppe - CAP: 93010 - Sito: [www.comune.villalba.d.i](http://www.comune.villalba.d.i)

**MARIANOPOLI** Regione: Sicilia - Provincia: Caltanissetta - Zona: Italia insulare - Altitudine: 720 m s.l.m.

Abitanti: 1.990 circa - Festa patronale: San Prospero - CAP: 93010 - Sito: [www.comune.marianopoli.d.i](http://www.comune.marianopoli.d.i)

**SANTA CATERINA VILLARMOSSA** Regione: Sicilia - Provincia: Caltanissetta - Zona: Italia insulare - Altitudine: 606 m s.l.m.

Abitanti: 5.485 circa - Festa patronale: Santa Caterina d'Alessandria - CAP: 93018 - [www.comune.santacaterinavillarmosa.d.i](http://www.comune.santacaterinavillarmosa.d.i)



condotta da Salvatore Mancuso

Coltivazioni biologiche connesse all'allevamento di bovini. Impianto molitorio aziendale per la produzione di farine biologiche integrali e burattate.

Prodotti: semole di grano duro e farine di grano tenero, orzo e legumi; cereali, foraggi, uva da mosto e bovini da macello.

C.da Turrumè agro di Castellana Sicula (PA) SP 112 km 4  
[www.turrume.it](http://www.turrume.it) | [info@turrume.it](mailto:info@turrume.it) | Tel. 0934-396350 - 328 8412388



Comune di  
Resuttano



Comune di  
Villalba



Comune di  
Vallelunga P.



Comune di  
Marianopoli



Comune di  
Santa Caterina V.

## Le Cinque Valli

Con questa guida si è pensato di offrire uno strumento utile di informazione sul Territorio delle cinque Valli che comprende i comuni di: Resuttano, Villalba, Vallelunga, Marianopoli e Santa Caterina Villarmosa, attraverso la storia, le tradizioni che rappresentano i valori fondamentali di ogni popolo, i servizi, le realtà socio-economiche ma anche i monumenti di questo territorio vario e ricco di tante cose da scoprire. La presente pubblicazione realizzata grazie alle amministrazioni e alle attività locali che rappresentano la forza di questi luoghi, auspica possa essere un valido strumento per tutti i cittadini e turisti che vorranno visitare questo angolo di Sicilia.

Rosario Carapezza  
Sindaco

Alessandro Plumeri  
Sindaco

Tommaso Pelagalli  
Sindaco

Salvatore Noto  
Sindaco

Fiaccato Antonino  
Sindaco

### RINGRAZIAMENTI:

Si ringraziano le attività commerciali per aver contribuito alla realizzazione della guida, le Amministrazioni Comunali per averci fornito i testi e le foto ed in particolare:

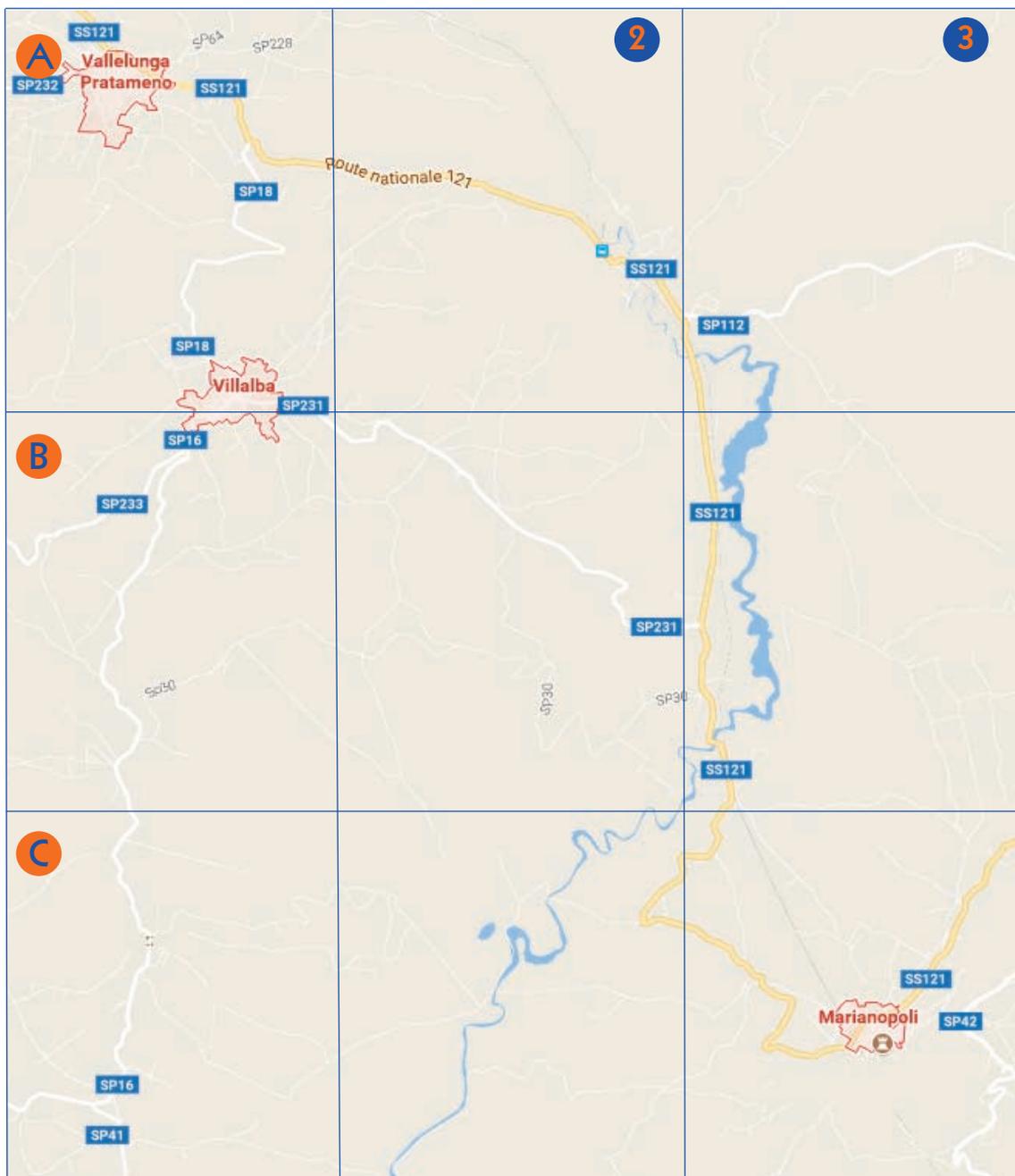
Rosanna Manfrè, Assessore al turismo del Comune di Resuttano e Veronica Battaglia, volontaria del Servizio Civile della Pro Loco di Resuttano

Samanda Ministeri, Assessore e Mariano La Greca Vice Presidente del Consiglio del Comune di Vallelunga Pratameno;

Giuseppe Tramontana, Assessore al turismo del Comune di Villalba;

Studio fotografico Anna Mastrosimone del Comune di Marianopoli (per le foto)

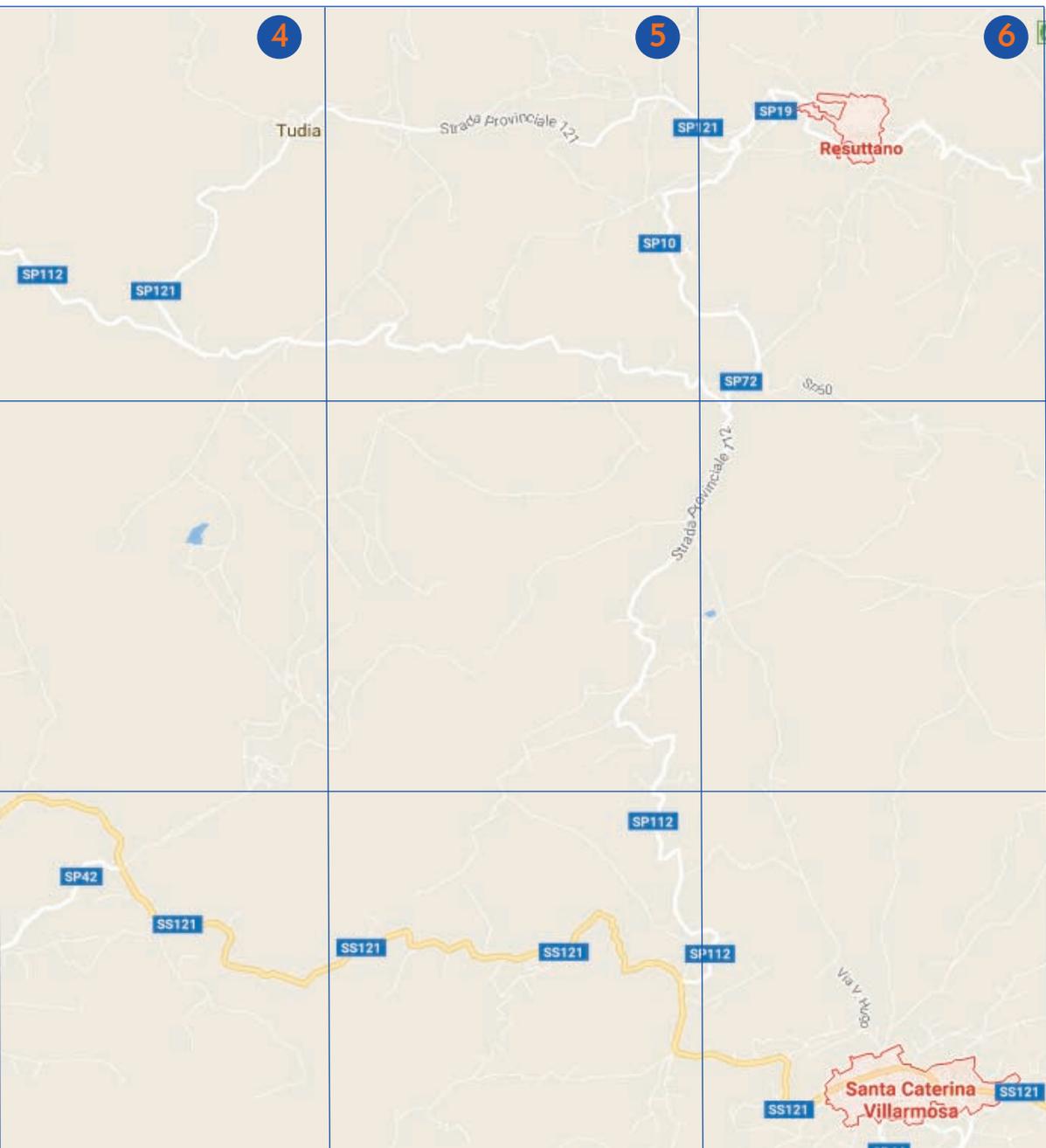
# Mappe Cinque Valli



I nostri prodotti sono il risultato di anni di accurata selezione, passione per la terra, amore per il buon gusto. Tra i nostri prodotti aromatici spiccano Rosmarino, Salvia, Origano, Finocchietto Selvatico, Timo, Alloro, Peperoncino, e Lavanda.

Questi prodotti sono disponibili in varie forme e confezioni, dal mazzetto fino al dispenser. Siamo anche stati premiati per il nostro miele di origano, bio e unico nel suo genere.

Via Castelnuovo, 227 - 93010 RESUTTANO (CL)  
Stabilimento: C.da Tudia SP 112 - Tel. 0934673106  
[www.gangidante.it](http://www.gangidante.it) | e-mail: [gangidante@alice.it](mailto:gangidante@alice.it)



**RANDISI** SOCIETÀ UNIPERSONALE s.r.l.

**INGROSSO DI FOOD  
E BEVERAGE**

**Ingresso bibite - Alimentari:** Via Circonvallazione, 2 - Resuttano | Tel. 0934676030  
**Punto Vendita - Enoteca:** Via Niscemi, 299/301 - Caltanissetta | Tel. 0934272220



## Cenni Storici - RESUTTANO

Voluto da Giuseppe di Napoli, il paese fu fondato sulle terre del feudo Rachilepri e nacque ufficialmente il 7 giugno 1627. I suoi primi abitanti provenivano per lo più dai vicini centri delle Madonie: soprattutto le due Petralie. La sua popolazione crebbe progressivamente, ma la vita degli abitanti non scorreva florida: dediti all'agricoltura e all'artigianato, subivano le angherie di soprastanti e notabili, tanto che uno dei di Napoli, il principe Federico, nella visita fatta a Resuttano dal 14 novembre 1761 al 3

aprile 1762 redasse un vero e proprio codice di regole "principalmente per invigilare alla buona e esatta amministrazione della giustizia, affinché, non essend' oppressi li poveri da' ricchi o da' più comodi, si potessero togliere quelle prepotenze che d'ordinario sogliono accadere in que' luoghi dove la giustizia non è riguardata con quello rispetto si dovrebbe". Ma, nonostante ciò, la situazione della gente non mutò. Rabbia e risentimenti covavano, ed esplosero al momento opportuno.

L'occasione fu la sollevazione del 1820, quando il popolo, il 14 agosto, insorse al grido di "morte ai galantuomini" e si rifiutò di pagare qualsiasi tipo di tassa. Ma la restaurazione del governo borbonico riportò la situazione a come era prima. Di nuovo, il 3 marzo del 1848, sulla scia della insurrezione antiborbonica di Palermo del 12 gennaio, anche Resuttano insorse, e, anche in quell'occasione la rabbia del popolo fece sentire le proprie ragioni. Ma la repressione riportò, di nuovo tutto all'antico. Nuovo fuoco divampò nel maggio 1860, sulla nuova dell'arrivo di Garibaldi nell'Isola e della vittoria delle Camicie Rosse a Calatafimi.

Il 22 di quel mese il popolo insorse e, scagliatosi contro la famiglia del percettore e del cancelliere, ne uccise alcuni membri, sfogando su di loro la rabbia della provocazione subita e delle sofferenze patite. Ma dalla Rivoluzione si passò ben presto alla Normalizzazione e proprio per opera di quei Garibaldini venuti a "liberare" il Sud. La vita riprese a scorrere come o peggio di prima. Così, a cavallo dei secc. XIX-XX, un buon numero di Resuttanesi prese la via delle Americhe



*La Filiera Siciliana*

**RISCOPIRI LA TRADIZIONE SICILIANA**

**PASTA E FARINE BIOLOGICHE**  
**DI GRANI ANTICHI SICILIANI**

TRAFILATA AL BRONZO. SOLO MATERIE PRIME SICILIANE

**PASTA FRESCA  
RIPIENA  
SURGELATA**  
PER LA RISTORAZIONE  
DI QUALITÀ'

**INSALATE  
DI CEREALI**  
COTTI A VAPORE E  
PRONTE DA GUSTARE

DOVE C'É TRADIZIONE E QUALITÀ. VISITA [WWW.SICILPASTA.COM](http://WWW.SICILPASTA.COM) PER SCOPRIRE DI PIÙ'





# *Pasticceria*

*Tavola Calda • Gastronomia*

gelateria - servizio catering



Via Castelnuovo 92-94 - 93010 Resuttano  
Cell. 3201146936 - 3295991942 - antog91@hotmail.it

conservando però un profondo legame con il paese natio. Parecchi erano i problemi: dell'acqua, delle strade, delle frane, della circoscrizione territoriale ecc.. che testimoniano del grave stato in cui versava il paese. E venne anche la guerra, la Grande Guerra. Anche i nostri concittadini furono chiamati al fronte e pesante fu il tributo di vittime che dovettero pagare. In onore e in ricordo di queste fu eretto un monumento in Piazza del Popolo e allocato il Parco della Rimembranza. Di lì a pochi anni fu la volta del Fascismo: "il periodo fascista non fu peggiorativo, ma certamente un periodo di blocco dell'evoluzione sociale & In Resuttano il Regime fu particolarmente gradito ai civili e alle maestranze, come rivincita verso i villani che avevano alzato troppo la testa negli ultimi decenni" (Lo Vetere). La seconda Guerra Mondiale rivide anche i nostri concittadini al fronte e furono, quelli, tempi molto difficili, anche per coloro che rimanevano. Con la fine della guerra e il rientro dei reduci i problemi tornarono a farsi sentire prepotentemente: la miseria, la disoccupazione e i soliti altri. Il paese poté godere solo di poche boccate di ossigeno: la realizzazione dello svincolo autostradale, lavori pubblici vari e lo sviluppo dell'edilizia. Ma questo non permetteva di sbarcare il lunario, e Resuttano subì, a partire dagli anni '70, il secondo, ma più consistente salasso della propria storia: l'emigrazione riprese in maniera sostenuta, soprattutto verso il Nord e i paesi di Oltralpe, ed essa continua tuttora, togliendo al centro quelle forze fresche che gli sarebbero necessarie.

## Il Castello

I suoi resti si possono osservare nella piana in cui il fiume Imera si distende dopo la sua discesa dai vicini colli madoniti. Dista dall'abitato di Resuttano circa 4 Km. Esso risulta costituito da un torrione, attorno al quale si dislocano edifici minori anche di epoca recente. Si ritiene che il Castello risalga al "primo periodo normanno. Però il nome riporta all'antecedente periodo arabo" (Lo Vetere). Il nome infatti verrebbe dall'arabo RAHAL-SUPTANUM (Fattoria fortificata). Gli arabi avrebbero edificato



questa fattoria come "edificio insieme rurale e militare" data la notevole importanza strategica di quel posto: "perché costituiva la porta d'ingresso dalla via del fiume ai centri madoniti". "L'epoca più probabile della nascita del rahal è la metà del X secolo" (Lo Vetere). Durante il periodo normanno il castello, non particolarmente grande, rispettava "una precisa funzionalità militare: rifugio sicuro di una guarnigione ed efficiente stazione di transito". A partire dal XV secolo appartenne ai Ventimiglia di Geraci. Nel XVI secolo, in seguito al matrimonio di una Ventimiglia con Giovan Forte Romano, il castello e il feudo passarono a questi.

Nel 1625 fu acquistato da Giuseppe di Napoli per il figlio Gerolamo, che, due anni dopo, di-




**PANIFICIO  
da Salvo**

Via Cuba, 11 - RESUTTANO (CL)  
Cell. 3297054681  
salvo.pappalardo1952@gmail.com





## NEL CUORE DELLA SICILIA

**A Resuttano, da oltre 10 anni, BIA produce la sua pasta di qualità superiore con semola di grano duro 100% siciliano da filiera certificata**



Il pastificio BIA produce **pasta fresca e pasta secca artigianale di alta qualità** nei piccoli stabilimenti di Resuttano (CL), centro agricolo incontaminato dell'entroterra siciliano, con l'impiego delle migliori varietà di **grano duro 100% siciliano**, coltivate e macinate a pochi chilometri dagli stabilimenti.

L'acqua di impasto, proveniente dalle limpide sorgenti delle Madonie, subisce un processo di microfiltrazione che la purifica ulteriormente senza la necessità di reagenti chimici, preservandone in tal modo tutte le preziose proprietà.

Le semole impiegate, munite di **Certificazione di Filiera UNI EN ISO 22005 "Dal Campo alla Tavola"**, garantiscono l'autenticità dei grani siciliani selezionati e l'identificazione del luogo di produzione, nonché la trasparenza ed il controllo di tutte le fasi del processo produttivo, dal campo alla tavola, per un **prodotto finale sano, sicuro e genuino**.

Il pastificio ha iniziato la propria attività nel 2006 distribuendo i prodotti nel proprio ambito territoriale, riuscendo a conquistare inizialmente la fiducia dei consumatori del comprensorio delle Madonie e, nel giro di pochi anni, anche quella dei principali gruppi di distribuzione alimentare nazionali ed internazionali in Sicilia (Auchan, Coop, Conad, Carrefour, Sma, Decò, Crai, Sisa, A&O, Iperfamila, ecc.).

L'alta qualità della produzione, tutta trafilata al bronzo e rivolta principalmente ai **formati tipici siciliani** (busiate, caserce siciliane, maccheroni siciliani, maccheroncini, cavatelli siciliani e pasta cinque buchi, quest'ultima tipica del carnevale catanese), l'utilizzo di farine integrali di **grani antichi siciliani macinati a pietra naturale** (macinazione che consente il mantenimento di tutte le proprietà nutrizionali presenti nel chicco di grano che viene macinato "integro"), la **Certificazione Biologica** ed i sempre più favorevoli riscontri da parte dei consumatori, hanno convinto diversi gruppi della grande distribuzione (Carrefour, Coop, ecc.) ad inserire la pasta Bia nell'ambito di **promozioni nazionali** sui prodotti tipici siciliani, consentendo all'azienda di raggiungere **milioni di consumatori** con le proprie referenze esposte in centinaia di ipermercati e pubblicizzate nei volantini distribuiti in tutta Italia.

La partecipazione, infine, ai principali eventi nazionali ed internazionali (EXPO 2015 di Milano, Anuga di Colonia, Pastatrend di Bologna, Salone del Gusto di Torino, Cous Cous Fest di San Vito Lo Capo, Biofach di Norimberga), unita alla recente presenza dei propri prodotti nei mercati svizzeri, tedeschi, svedesi e polacchi ha consentito al pastificio artigianale Bia di consolidare e valorizzare la propria immagine di azienda siciliana di successo nel panorama nazionale ed internazionale.

Sede Legale e Stabilimento di produzione pasta fresca: Via Vitaliano Brancati, 1

Stabilimento di produzione pasta secca: Via Luigi Pirandello, 27

93010 Resuttano (CL) - Sicilia - Italia

Tel./Fax +39 0934 673520 - [pastabia@libero.it](mailto:pastabia@libero.it) - [www.pastabia.com](http://www.pastabia.com)

Seguici su  e su 



venne il primo principe di Resuttano. "Dal 1600 il castello perde la funzione militare e conserva solo quella di fattoria" (Lo Vetere). Ai di Napoli appartenne sino al 1919, quando venne acquistato dal notaio Antonino Manasia, per conto della Società Operaia Garibaldi, onde dividerlo in lotti ai coltivatori. Molti lo boicottarono, e il Manasia rischiò di persona. Per questo buona parte del feudo divenne sua proprietà, compreso il castello. Nel dicembre del 1997 la Soprintendenza ai Beni Culturali, dopo lungo iter, ha portato a termine l'esproprio relativamente al solo complesso murario, realizzando immediatamente un primo intervento di consolidamento delle strutture e pulizia dell'ambiente. A chi visiti il castello parecchi elementi balzano con piacere alla vista: belle finestre "che conservano elementi architettonici eleganti: prevale l'arco romanico, ma c'è anche una finestra con architrave rinascimentale"; una scala a chiocciola in pietra che conduceva ai piani superiori; una sala a volta; il cortiletto interno, sul cui muro interno è dato vedere lo stemma signorile.



### La Chiesa Madre

Edificio del secolo XVIII, realizzato su un precedente del sec. XVI, si dispiega su tre navate

### Navata centrale

Sul presbiterio si osserva l'altare maggiore, in marmi policromi, realizzato per volontà dell'Arc. Stella e completato nel 1921. Sopra di esso, all'interno di una nicchia, si staglia la statua lignea dell'Immacolata, risalente al sec. XVIII.

A metà circa della navata, sul lato sinistro, addosso ad una colonna, si può osservare il pulpito in legno del sec. XVIII - XIX. Vi si accede per una scala anch'essa in legno lavorato, realizzato dal compaesano Gandolfo Di Vita (sec XX). Al centro del pulpito è visibile uno stemma su cui si legge il motto "Viro costanti", concesso da Carlo V a Federico di Napoli per l'opera prestata durante il terremoto del 1726.

### Navata laterale destra

Si caratterizza per la bella Cappella del SS. Crocefisso. Questa presenta sulla parete di fondo una macchina lignea alla base della quale è riposta l'urna con il Cristo morto. Nella stessa struttura si può notare un Crocefisso ligneo del secolo XVII. Le pareti laterali e la volta della cappella sono interamente decorate con pitture ad olio di un certo rilievo, risalenti al 1771: sulla parete destra è rappresentata la Passione di Cristo; su quella di sinistra è la rappresentazione simbolica della purificazione del mondo dai propri peccati per mezzo del sangue di Cristo; le vele della volta presentano la raffigurazione di soggetti vari. Nella stessa navata, sulla parete di destra, circa a metà del suo percorso, si trovano l'altare ligneo, intagliato con rivestimenti in oro, e la statua, anch'essa in legno, di S. Giuseppe, risalenti alla fine del sec. XVIII.

**Gangi**  
Materiale Edile  
Idrosanitario

Materiale Edile Colorificio  
Idraulica  
Arredo Bagno  
Ceramica

Tel.Fax 0934 673837  
Paolo: 320 7543209 - Salvatore 328 3111160  
Email: ediliziagangi@teletu.it  
Via Circonvallazione, 11 - Resuttano (CL)

### Navata laterale sinistra

Al suo principio troviamo il Battistero in pietra. Lungo la parete si allineano delle tele, tutte di autore ignoto, tranne una realizzata da Filippone nel 1740. La navata si chiude con la Cappella del SS. Sacramento. All'interno della sacrestia, insieme ad altre opere, si può ammirare la pregevole tela del S. Francesco d'Assisi, attribuita allo Zoppo di Gangi, del sec. XVII.

### FESTIVITÀ RELIGIOSE

#### 19 marzo: Festa di S. Giuseppe

San Giuseppe, protettore di Resuttano, viene festeggiato il 19 marzo, in occasione della festa del papà. Durante la settimana che precede la festa, il Santo viene esposto presso la Parrocchia Maria SS. Immacolata davanti all'altare e viene recitata la novena in onore del Santo. La sera della vigilia, ci si riunisce presso la sede della Confraternita di San Giuseppe e da lì parte una processione con la statua piccola di San Giuseppe ('a Varicedda di San Giusippuzzu), fino a raggiungere la Chiesa Madre dove si svolge la Veglia Biblica. Il giorno della festa, dopo la Messa, il Santo viene portato a spalla in processione per le vie del paese ("Via dei Santi"), accompagnato dai tanti fedeli, dalla Confraternita di San Giuseppe, dell'Addolorata e del Santissimo Sacramento e dalla Banda musicale locale. I fedeli, che hanno fatto un voto al Santo per una Grazia ricevuta, in questi giorni realizzano la tavolata dei "virgini", una tavolata a cui siedono 12 bambini – i virginiddi - (tanti quanti erano gli Apostoli), piena di cibi caratteristici che, dopo la benedizione, vengono offerti ai tanti fedeli: la pasta fatta in casa con i legumi, il baccalà (stoccafisso), i cardì, i finocchi, il pane di San Giuseppe, le arance e il vino. Altri fedeli si limitano a "fare il pane di S. Giuseppe" e a distribuirlo alla gente, andando di casa in casa.



### La Settimana Santa

**Domenica delle Palme:** la Settimana Santa ha inizio con la Domenica delle Palme, nella quale si celebra l'entrata di Gesù a Gerusalemme; vengono benedette le palme e i ramoscelli d'ulivo, portati dai fedeli in processione dalla Chiesa di San Paolo alla Chiesa Madre dove si celebra la Santa Messa.

**Mercoledì Santo:** il mercoledì sera nel Parco Urbano, viene portata in scena la "Scinenna", ossia la rappresentazione teatrale della passione e morte di Cristo.

**Giovedì Santo:** nel pomeriggio del Giovedì Santo, dinanzi la Chiesa Madre viene rappresentata, dai Confratelli, l'ultima cena, durante la quale il Sacerdote benedice i dodici pani e le dodici arance. La sera stessa nella Chiesa viene esposto il Cristo morto che rimane lì fino a venerdì



**MARKET**  
di Spedale Concoetto

Via P. La Torre, 5  
93010 Resuttano (CL)  
Cell. 3922599361  
spedalepasquale@live.it



mattino. I fedeli si recano in Chiesa per andare ad adorare e baciare il Cristo, si dice che "prendono pace".

**Venerdì Santo:** la mattina del Venerdì Santo, dopo la sacra rappresentazione della condanna di Cristo in piazza, in solenne processione, partendo dalla Chiesa Madre, il Cristo morto, posto su un lenzuolo, viene condotto alla "Croce", fuori dal centro abitato, accompagnato dalle Confraternite di S. Giuseppe, dell'Addolorata, del Santissimo Sacramento, dalla banda musicale e da tutta la cittadinanza. Giunti al calvario il Cristo viene deposto sulla Croce. Nel pomeriggio si va nuovamente in processione al calvario partendo dalla Chiesa Madre con l'urna vuota; all'altezza della Chiesa delle Anime Sante, si unisce alla processione la statua della Madonna Addolorata portata a spalla e la sua Confraternita. Giunti al calvario si ha l'ultima rappresentazione in cui sono presenti oltre ai centurioni, anche la Madonna Addolorata, Giovanni e la Maddalena. Al termine della rappresentazione, Cristo viene posto nell'Urna e riportato in processione alla Chiesa Madre, mentre la Madonna Addolorata viene accompagnata nella Chiesa di San Paolo. Alla processione prendono parte anche i "lamentatori" con le cosiddette "parti", ossia canti popolari in dialetto resuttanese, che raccontano la Passione e la morte di Cristo.



**Sabato Santo:** durante la giornata del Sabato Santo non viene celebrata l'Eucarestia; i fedeli si riuniscono in Chiesa alle 23:00 per la Veglia Pasquale, durante la quale, davanti alla Chiesa vengono bruciati dei pezzi di legnetti con i quali vengono fatte delle piccole Croci che vengono date ai fedeli. Alla mezzanotte suonano le campane, come segno della Resurrezione di Cristo, vengono accese tutte le luci della Chiesa e viene celebrata l'Eucarestia.



### Festa del SS. Crocefisso

Il Crocefisso, Patrono di Resuttano, viene celebrato il 4 maggio presso la Parrocchia Maria SS. Immacolata. Le celebrazioni iniziano una settimana prima con la Messa e il Rosario ogni giorno ('u settenariu do Crucifissu). La sera della vigilia nella Chiesa Madre si svolge la veglia biblica.

Giorno 4, dopo la Messa pomeridiana, la statua del Crocefisso viene portata a spalla in processione lungo la Via dei Santi, accompagnata da una lunga fila di "vari": statue dell'Addolorata, di San Giuseppe, di Santa Lucia, Sant'Antonio e dalle Confraternite.

A concludere i festeggiamenti, oltre ad uno spettacolo, alle ore 24 ci sono i fuochi pirotecnici.

**MANUFATTI IN CEMENTO  
CALCESTRUZZO  
IMPRESA EDILE E STRADALE  
MOVIMENTO TERRA  
MATERIALE EDILE-FOSSA IMOF**

**Cammarata Giuseppe e C. s.n.c.**  
c.da Carrubba, sn - 93010 RESUTTANO (CL)  
Tel. 0934 673495 - Cell. 338 7757835 - 333 4685620  
333 9453369

**Autolavaggio  
Officina  
Gommista**  
di Gulino Gianluca

**GT**

Via Castelnuovo, 122  
93010 RESUTTANO (CL)  
Cell. 324 8261298

## Festa di Maria S.S. Addolorata

La festa dell'Addolorata viene celebrata il 15 Settembre nella Chiesa di San Paolo Apostolo. La preparazione alla festa inizia una settimana prima durante la quale si recita il Santo Rosario in onore della Vergine ('u settenariu d'Addulurata). La sera della vigilia si svolge una fiaccolata che parte dalla Contrada Figliotti e arriva presso la Chiesa di San Paolo, durante la quale viene portata a spalla una piccola statua dell'Addolorata, accompagnata da tanti fedeli, con canti e preghiere alla Madonna. Per allietare la settimana vengono organizzati alcuni spettacoli, tra i quali il Festival canoro in memoria di Padre Indorato (Parroco, in passato, della parrocchia di San Paolo); bambini e ragazzi si esibiscono nel canto, di fronte alla platea e alla giuria che alla fine decreta il vincitore della serata. Giorno 15 dopo la Messa pomeridiana si svolge la processione per le vie del paese con la Statua della Madonna Addolorata portata a spalla, accompagnata dalla sua Confraternita e dai fedeli, nonché dalle Confraternite di San Giuseppe e del Santissimo Sacramento. La serata si conclude con uno spettacolo musicale e a mezzanotte i giochi pirotecnici.



## Il presepe vivente

Il presepe vivente, la cui prima edizione risale al 1998, è da più anni una realtà che si va sempre più caratterizzando come tradizione del nostro piccolo centro. Ambientato nel Centro storico di Resuttano, si snoda fra strette vie e scalinate, fino a raggiungere Piazza Roosevelt dove è allestita la capanna che ospita la Sacra Famiglia. L'allestimento di scene tipiche del presepe tradizionale si armonizza con l'utilizzo di ambienti tipici della tradizione abitativa contadina locale, rimasti ancora intatti, e crea una atmosfera suggestiva ed accattivante, che coinvolge il visitatore e lo rende, oltre che spettatore, attore del mondo nel quale si muove insieme ai personaggi che animano le varie scene. Nella piazza, dove si arriva al termine del presepe, vengono allestiti anche degli stand dove si possono gustare prodotti tipici resuttanesi: le cucchie (dolci tipici fatti con i fichi e le mandorle), panettoni, salsiccie, salami, ecc. L'ultimo giorno della rappresentazione, ossia il 6 gennaio, viene allestito un ulteriore stand per la sagra della ricotta, realizzata da pastori locali.



## CASTRIANNI PIETRO & C. S.R.L.



**SEMENTI - CEREALI - CONCIMI**  
 C.da Ciamparella Resuttano (CL)  
 Tel. 0934 676028 - 0934 1901140  
 vcastrianni@gmail.com



## Cenni Storici - VALLELUNGA

Per scoprire l'origine feudale di Vallelunga, l'indagine storica documentata inizia dalla conquista normanna della Sicilia a danno degli arabi e ad opera degli Altavilla.

Ruggero II, infatti, nel costituire la contea di Cammarata, nella seconda metà del 1100, a favore di una sua parente di nome Lucia, vi aggregò anche il feudo di Vallislonge. Dopo quell'evento traumatico che furono i Vespri Si-

ciliani del 31 marzo 1283, all'indomani di questi sommovimenti socio politici, avvenne una ridistribuzione delle proprietà feudali siciliane per cui il feudo venne assegnato alla famiglia Valguarnera, una delle più solide ed importanti esponenti dell'aristocrazia siciliana. Già dopo appena cinquant'anni, nel 1349, la Corona decise di "risarcire" una importante famiglia che aveva fatto parte della congiura dei Vespri, e in particolare, Giovanni Caltagirone, nipote di uno dei congiurati, che divenne barone di Vallislonge. Alla sua morte, il feudo venne rilevato dal cugino Puccio de Homodei (o Omodei), creditore della famiglia Caltagirone e che ne aveva già ricevuto una settima parte in dote dalla moglie appartenente agli stessi Caltagirone. La famiglia Omodei, per ben quattro generazioni di baroni, possedette il feudo fino a Vincenzo I, sposato con una esponente della famiglia Notarbartolo di Polizzi, principi di Villanova. Il feudo confluì nella famiglia polizzana per tre generazioni, dal 1570 al 1621, anno in cui la principessa Ninfa Notarbartolo, figlia di Vincenzo II sposò un nobile termitano, Pietro Marino, che ben pensò di pagare all'erario le 400 onze necessarie per ottenere dalla monarchia la licentia populandi. Il 3 settembre 1633 arrivò il tanto sospirato documento che segna la data di nascita del paese. Alle tre generazioni dei Marino, epoca in cui il feudo cominciò a popolarsi, seguirono ben sette generazioni della famiglia Papè, nobile casato con sede a Palermo, che ottenne anche il titolo di Duca di Prato Ameno, e che furono gli incontrastati baroni fino alla fine delle ingerenze dell'aristocrazia del 1812, anno della promulgazione della costituzione siciliana che aboliva i diritti feudali. Fin dall'origine, Vallelunga è dipesa, dal punto di vista amministrativo, dalla Val di Mazzara (comarca di Polizzi Generosa) ed ha fatto parte della diocesi di Cefalù.



*Giovanni Ministeri*  
Bar - Pasticceria - Gelateria  
Servizio Catering



Via Cavour, 84 - Vallelunga (CL) - Tel. 0934814125 - Cell. 320 6116982  
P.zza Vittorio Emanuele III, 3 - Vallelunga (CL)

# TENUTA LA GRECA

TURISMO RURALE - AGRICOLTURA



قصة  
Càsba  
casale

Tenuta La Greca: C/da Casabella sn 92022 Cammarata (Ag)  
Cell.3202456841 - Cell. 3898018275 - Fax 09341936008  
aziendaagricolalagreca@email.it



Nel 1819 è passata alla provincia di Caltanissetta e nel 1844 alla sua diocesi. Tracce di popolamento della zona sono riferibili all'età del Bronzo medio, (1800-1400 a.C.), epoca a cui risalgono ritrovamenti importanti sulla collina Tanarizzi ed esposti oggi al Museo archeologico "Paolo Orsi" di Siracusa (stoviglie dello stile "Rodì-Tindari-Vallelunga"). A pochi chilometri dal centro abitato si trova un importante sito archeologico in contrada Casabella (provincia di Agrigento) con i resti di una villa tardo romana risalente al III secolo d.C. Nelle vicine contrade Montoni, in territorio di Cammarata (AG), e in contrada Gurfa, nel territorio di Alia (PA), sono presenti architetture rupestri di rilevante importanza.



Il nucleo originario dei primi "abitatori" di Vallelunga può essere identificato con quel gruppo di case prospicienti sull'attuale via Nazionale, a valle del paese, punto centrale di uno snodo che vede il dipartirsi di una serie di trazzere di collegamento fra vari punti della Sicilia. La Strada Statale n. 121 coincide con il tracciato della via "Messina per le montagne" restaurata in epoca borbonica, unico collegamento fra Palermo e Catania, antichissima via consolare citata in documenti molto antichi. Da essa si dipartivano trazzere regie di collegamento per Miccichè (Villalba e Musomeli), per Caltavuturo e Polizzi, e per Castronovo ed Agrigento (la via dei Mulini). Oltre la fertilità delle sue contrade, Vallelunga aveva pertanto il pregio di essere ubicata fra questi crocicchi che saziavano gli appetiti economici dei baroni, pronti ad esigere dazi lungo i crocevia. Queste prime case, infatti, erano costituite da avamposti doganali, fondaci, stazioni postali



C.da Vicaretto - Castellana Sicula (PA)  
Cell. 327 0418422



# Antichi Granicoltori Siciliani

Dal cuore della nostra terra, da un'agricoltura ecosostenibile  
cereali, farine, paste e prodotti da forno

**Antichi granicoltori Siciliani, il primo gruppo di coltivatori siciliani,  
seleziona i grani migliori direttamente nei propri campi  
e li macina sapientemente per ottenere una farina  
dalle caratteristiche ineguagliabili.**

VALLELUNGA PRATAMENO (CL)  
Cell. +39 3202456841 +39 380 6368526 +39 388 3439039 +39 338 4912537

 @antichigranicoltorisiciliani



e per il cambio cavalli, locande e trattorie che del commercio facevano il loro sostentamento. Nell'organizzare l'attività socio-economico-politica, ai primi abitanti spettò il compito di insediarsi e di vivere in una vergine microeconomia. Agricoltori, artigiani, professionisti, richiamati da allettanti agevolazioni fiscali, popolarono il paese che passò dai 322 abitanti del 1659 ai 1297 del 1714, dai 3987 del 1798 ai 6707 del 1881 (oggi, la popolazione ammonta a circa 3800 abitanti, pagando pesanti conseguenze di emigrazione, soprattutto giovanile, negli ultimi quindici anni). Vennero costruite anche le prime chiese: la Chiesa Madre (1634), la Chiesa delle Anime Sante (1756) e la Chiesa del Crocifisso (1736). Gli Oratori dedicati alla Madonna del Rosario e al Divinissimo Sacramento risalgono rispettivamente al 1770 e al 1798. Anche l'edilizia civile subì una certa evoluzione: vennero edificati il palazzo Marino-Papè-Traina (1621), De Martino-Audino (1770), Sinatra (1789).

Un periodo di grande fermento economico è da attribuire anche alla presenza di numerosi opifici per la produzione di laterizi e terraglie (vi furono ben 16 stazzoni nel periodo di massimo splendore dalla seconda metà dell'ottocento alla seconda metà del novecento e che traevano la materia prima dalla vicina pirrera) grande opportunità di benessere economico-sociale per il piccolo centro. I prodotti, esportati anche nel circondario, erano molto apprezzati sia per la qualità dell'argilla che per l'estetica. A buon titolo, questo può essere definito come il periodo d'oro dell'economia valledlungnese, foriero di grandi opportunità di crescita del suo substrato sociale.

Il paese, da un punto di vista urbanistico, si presenta molto regolare, composta da lunghe stecche di case che seguono il declivio del terreno: una scacchiera di strade e traverse di case, originariamente uno o bi-cellulari tra cui spiccano edifici notevoli e pregevoli.

Posto geograficamente ad una latitudine 37.41N e longitudine 13.50 E, il paese di Valledlunga Pratameno si trova a 472 mslm. Il paesaggio è collinare, ben riparato da venti freddi d'inverno e da eccessiva esposizione al caldo sole estivo, posizione che ne fa un posto dal clima mite e piacevole. Il suo territorio è esteso 39,16 Km<sup>2</sup>, compreso i feudi della Garcia e di Mazazzinaccio.

**AZIENDA AGRICOLA  
Insinna Loreto**

**PRODUZIONE DI  
Olio d'oliva - Mandorle  
Uva - Pistacchi  
Olive da mensa**

C.da Lumera - VALLEDUNGA (CL)  
Cell. 3475469458 - 3886554151 - insinnaloreto@libero.it



AZIENDA AGRICOLA DIDATTICA E AGRITURISTICA



AZIENDA OLIVICOLA BIOLOGICA  
VULLO



Certificazione della qualità  
ISO 22005



L'Azienda Agricola Vullo sita nel comune di Vallelunga Pratameno (CL) area a naturale vocazione olearia, le varietà di olive coltivate sono tra le più pregiate e frutto di una antica tradizione, estesa su circa 25 ettari, a conduzione prevalentemente familiare con l'ausilio di manodopera stagionale. Sita in zona collinare altitudine 450 m.s.l. terreno agrario misto sabbioso, argilloso. La coltivazione avviene esclusivamente in biologico. Il prodotto è garantito dalla certificazione. I fertilizzanti usati sono esclusivamente naturali. La filiera produttiva è seguita con estrema cura dalla pianta alla tavola garantita dalla certificazione della tracciabilità. La raccolta avviene con il sistema di brucatura o mediante raccolta meccanica. Le olive raccolte sono poste in ceste forate per garantire l'aerazione. Solo le olive migliori e sane vengono selezionate e molite entro le 12 ore dalla raccolta. L'estrazione dell'olio avviene mediante estrazione meccanica a freddo.

C.da Manca - VALLELUNGA PRATAMENO (CL)

Tel./Fax: 0934 814357 - Cell. 3938822343 - 3200271907 - 3351385828  
aziendaagricolavullo@hotmail.it

E' attraversato dal torrente San Giovanni-Margiazzo affluente del torrente Belici a sua volta affluente del fiume Salso. I suoi terreni fertili sono l'ideale per la coltivazione dell'olivo, del mandorlo e della vite, molto importante è anche la coltura dei cereali.

Attualmente l'agricoltura rappresenta la principale fonte di sostentamento dei suoi abitanti cui fa seguito grande rappresentanza del settore terziario. Poco sviluppati il commercio e l'attività di impresa. Nel passato ha però attraversato momenti di grande sviluppo economico fino a diventare un paese evoluto e bene organizzato.

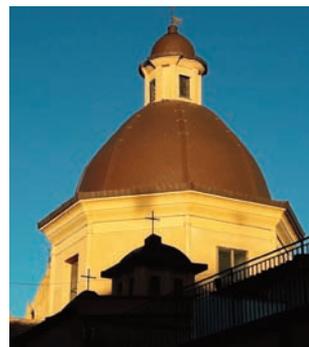
Il carattere socievole e la grande disponibilità verso il prossimo dei suoi abitanti fanno di Vallelunga un gradevole sito da visitare e dove trascorrere piacevoli giornate di relax.



### Monumenti

Dall'alto delle colline che circondano il centro abitato, è possibile ammirare la regolarità della struttura urbana. Le case sono riunite in isolati perfettamente allineati lungo un asse centrale secondo un'impostazione che ricorda la "liscia di pesce". Tale disposizione conferisce al centro un aspetto che non si rileva in altri centri vicini. Così strutturato, quasi fosse un ventaglio, Vallelunga sembra ruotare attorno al suo centro ideale: la Chiesa Madre. Fondata nel 1634 per volontà di Don Pietro Marino, la Chiesa Madre, ha subito, nel tempo, numerosi interventi di restauro (ultimo dei quali è stato concluso circa un

anno fa) che, comunque, non ne hanno modificato la struttura originaria. Imponente ed elegante, è uno dei maggiori edifici del centro urbano. La facciata in stile neogotico, stretta fra due massicce torri campanarie, è di colore rosa intenso, contrastante con il colore grigio-verde della grande cupola. La Chiesa è dedicata al culto di Maria Santissima di Loreto, Patrona di Vallelunga, in onore al primo parroco Don Loreto Maria Marino investito dal beneficio dal fratello Don Pietro Marino, barone di Vallelunga. L'interno presenta una



**MOLITURA IN BIOLOGICO - LAVORAZIONE A FREDDO**

**C.da Lumera, S.S. 121 - 93010 Vallelunga Pratameno (CL) - Tel./Fax: +39 0934 815564  
cell.: +39 335 7502875 - +39 320 8911405 | [www.oleificioognibene.it](http://www.oleificioognibene.it)**



pianta a croce latina suddivisa in tre navate decorate con rosoni, rombi in stucco e oro risalenti al 1838. Sullo altare principale svetta la maestosa statua in ebano della Madonna di Loreto rivestita da un manto finemente decorato dalla singolare forma conica.

Opere d'arte di pregevole fattura arricchiscono l'interno come, ad esempio, la statua lignea di San Giuseppe, appartenente alla scuola del Bagnasco, la statua di Sant'Antonio da Padova realizzata in cartapesta e la statua dell'Immacolata Concezione opera del Biancardi. Tra i marmi settecenteschi, spicca l'altare dedicato alla Santissima trinità fatto erigere nel 1749 da Don Tommaso Papè duca di Pratameno. Ricco di significato è il quadro raffigurante la Madonna di Loreto, circondata da nubi, angeli e Santi, che protegge la famiglia Marino che commissionò l'opera nella seconda metà del seicento. Di notevole pre-

gio artistico è il quadro realizzato nel 1882 ad opera del pittore Giuseppe Carta, raffigurante San Giovanni Battista. La tela raffigurante la Madonna del Santissimo Rosario, invece proviene dalla scuola di Pietro Novelli.

### Oratorio del Rosario

Alla destra della Chiesa Madre, sorge l'oratorio della Madonna Santissima del Rosario. Fondato nel 1770 per opera di Giuseppe Bongiorno, che abitava in un edificio adiacente l'oratorio della Madonna del Rosario, ha subito un lungo periodo di abbandono che ha compromesso parte degli affreschi che lo abbellivano. Un'unica navata conduce direttamente al transetto ove è collocato l'altare sul quale domina la statua della Madonna del Rosario. La struttura dello oratorio ricorda, più che altro, la forma di una cappella gentilizia molto ampia. A seguito di un complesso e ben riuscito intervento di restauro effettuato nel 1990, ha riacquisito l'antica bellezza. La facciata, in stile neogotico, ricorda la struttura della vicina Chiesa Madre. Oggi è luogo di culto frequentatissimo dai fedeli.



### Oratorio del Signore

Alla sinistra della Chiesa Madre e di fronte l'oratorio di Maria Santissima del Rosario, sorge l'oratorio del Divinissimo Sacramento o del Signore. Fondato nel 1797-1798 per opera della Confraternita omonima, ha subito le stesse sorti dell'oratorio di Maria Santissima del Rosario. A seguito di un complesso e ben riuscito intervento di restauro effettuato nel 1990, ha riacquisito l'antica bellezza. Un'unica navata, molto ampia, conduce direttamente

**CENTRO CARNE**  
*Vullo Maurizio*

Via Cavour, 56 - Via Garibaldi, 89  
VALLELUNGA PRATAMENTO (CL) - Cell. 3490875325

l'altare. Come per l'oratorio della Madonna del Rosario, l'oratorio del Divinissimo Sacramento o del Signore, ricorda, più che altro, la forma di una cappella gentilizia molto ampia. La facciata, in stile neogotico, si colloca perfettamente nel contesto sul quale si affaccia insieme alla Chiesa Madre ed all'oratorio di Maria Santissima del Rosario.



### Chiesa delle Anime Sante

Fondata nel 1752 dal barone Don Giacinto Papè, in stile settecentesco, sorge in Piazza Vittorio Emanuele III (l'uchianu di l'armi santi) la chiesa delle Anime Sante del Purgatorio. Accanto ad essa, restaurata nel 2003, si erge la torre civica che funge anche da torre campanaria. All'interno della torre civica è posta una sirena installata nel 1958 a seguito di un'idea innovativa del Sindaco Dr. Tommaso Biondo. La sirena, che scandisce l'orario per gli agricoltori e gli studenti, suona da sempre alle ore 8:00, alle 13:00 ed alle 20:00 in maniera così assordante da essere udita oltre che in tutto il centro abitato, anche dalle campagne circostanti e, qualche volta a seconda del vento, anche nei comuni vicini.

### Chiesa del Crocifisso

Fondata nel 1736 da un facoltoso cittadino, Giuseppe Sanfratello di Sclafani, la chiesa del Santissimo Crocifisso sorge nella zona nord del centro abitato, nei pressi del torrente Belici che attraversa Vallelunga. Un'unica navata conduce direttamente al transetto ove è collocato l'altare sul quale domina un crocifisso ligneo di buona fattura. Di dimensioni minuscole, come l'Oratorio di Maria Santissima del Rosario e l'Oratorio del Divinissimo, sembra, più che altro, una cappella gentilizia. Sottoposto a restauro conservativo nel 1995, ha riacquisito l'antica, semplice, bellezza.



### Edifici storici

Sulla piazza principale di Vallelunga (Piazza Umberto I), di fronte la chiesa Madre, si affaccia il Palazzo Valdina, oggi di proprietà della fondazione Opera Pia "Casa dei fanciulli - Dr. Gugino" ed anch'esso oggetto di restauro negli anni scorsi.

Altri edifici di indiscusso valore storico sono il Palazzo Bonasera (ubicato nella via Vittorio Emanuele Orlando), risalente alla seconda metà del XIX secolo ed oggi frazionato tra diversi proprietari, il Palazzo Gugino (in corso Garibaldi), anch'esso della seconda metà del XIX secolo ed oggi di

**Parafarmacia San Pio**  
dott.ssa Scarlata Eliana

Prodotti sanitari e per l'infanzia,  
prodotti per celiaci ed aproteici,  
parafarmaci, farmaci senza obbligo di ricetta,  
integratori, prodotti omeopatici, prodotti veterinari

Via Nazionale, 2/d - 93010 VALLELUNGA PRATAMENO (CL)  
Cell. 3807817253 - eliana.scarlata@hotmail.it



proprietà della fondazione Opera Pia "Casa dei fanciulli - Dr. Gugino", il Palazzo Audino (in corso Garibaldi), risalente alla prima metà del XIX secolo, oggi di proprietà della parrocchia e completamente ristrutturato nel 1999, il Palazzo Marino Papè Traina, il più antico degli edifici rimasti in quanto risalente alla prima metà del XVII secolo e la scuola elementare "F.P.Perez". Costruita nel 1886 su progetto dell'architetto Samuele La Duca e dedicata all'allora Senatore e Ministro della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici Francesco Paolo Perez, è stato il primo edificio scolastico di tutta la provincia di Caltanissetta ed uno dei pochissimi di quel tempo della Sicilia. Per 118 anni è stato adibito a scuola elementare. Nel 2004 l'edificio è stato chiuso per lavori di restauro e diverrà sede del museo ento-antropologico "Prof. Salvatore Lo Re".

## Sito Archeologico



Ulteriori tracce di popolamento della zona sono riferibili all'età del Bronzo medio, (1800-1400 a.C.), epoca a cui risalgono ritrovamenti importanti sulla collina Tanarizzi e desposti oggi al Museo archeologico "Paolo Orsi" di Siracusa (stoviglie dello stile "Rodì-Tindari-Vallelunga").

Infine, nelle vicinanze si trova un importante ritrovamento archeologico significativo, dove anticamente si suppone sia esistita una villa-fattoria tardo Romana risalente al III secolo D.C.; non si hanno documenti ufficiali ma solo leggende tramandate nella cultura popolare e fortunosi ritrovamenti di monete di metallo pregiato. Secondo un canto popolare, questo centro denominato " Giarratana ", pare sia stato interamente distrutto dal terribile terremoto del 11 Gennaio 1693 che sconvolse tutta la Si-

cilia; gli abitanti di questo piccolo paese rimasero quasi tutti sepolti sotto le macerie, i pochi sopravvissuti, che di buon ora si erano recati nei campi, trovarono rifugio in una fattoria vicina dando origine all'attuale Valledlunga. La zona dove sorgeva questo paese è stata recintata dalla Sovrintendenza di Agrigento, ma i lavori dopo poco tempo furono sospesi per mancanza di fondi; oggi gli scavi dell'insediamento umano e attigua necropoli si riducono a frammenti di brocche, vasi, tegole, giare e un bellissimo pavimento a mosaico, che risaltano agli occhi dei passanti.



## Cenni Storici - VILLALBA

L'origine di Villalba risale al periodo romano. Una prova di questi insediamenti è il ritrovamento all'inizio del secolo XIX, nei pressi della contrada Porco di "una fornace, che conteneva in buona quantità utensili laterizi i come pentole, orciuoli, tondi, vasetti e simili..."; e intorno al 1850, di "un piccolo mercurio di bronzo con caduceo in mano". Nel periodo arabo, le colonie agricole si ingrandirono e presero il nome di casali, ed in particolare ritroviamo due documenti del 1175, nei quali si legge il nome del casale Michi-

ken" (che significa terra nera in lingua araba) che corrisponde proprio a Villalba.

Nel periodo fra il 1077-1197 Villalba risulta appartenere al contado di Cammarata che apparteneva al Conte Ruggero, ma che concesse a Lucia Cammarata.

Nel 1257 il contado di Cammarata, che fino al 1256 rimase incorporato nel demanio, venne concesso da Manfredi a Federico Maletta, e ci fu un'altra investitura del feudo Michiken al palermitano Riccardo De Milite.

Nel periodo aragonese (1285 - 1410) Costanza, moglie di Federico il Semplice, diede il feudo al palermitano Giovanni De Calvello e dal 1371 in poi sembra che il feudo sia ritornato al regio demanio.

Il 14 marzo 1527 Carlo V di Spagna decise di vendere la baronia di Villanuova di cui faceva parte anche Michiken.

Nel 1738 la primogenita di Bartolomeo Caccamo e di Anita Branciforti, venne investita del principato di Villanuova e Domenica Corvino prese l'investitura del principato il 24 gennaio 1742, e il 1751 vendette il feudo a Don Nicolò Palmeri della città di Caltanissetta che ottenne dal vice rè Eustaquio, duca di Laverville, il permesso di popolarlo, nonostante le opposizioni del

**Fungai Mendola**

Gelone      Ferula      Pioppino      Cornucopia

Sede: Via XXIV Maggio, 3 | Azienda: C.da Nasca - 93010 VILLALBA (CL)  
 Tel./Fax 0934811109 | [www.fungaiamendola.com](http://www.fungaiamendola.com)  
 e-mail: [fungaiamendola@libero.it](mailto:fungaiamendola@libero.it) | [info@fungaiamendola.com](mailto:info@fungaiamendola.com)  
 Cell.: Enzo 3478865098 - Angelo 3333202483 - Rosanna 3280455613 - Francesca 3206568999



**PRODUZIONE SEMENTI CERTIFICATE, AMMASSO GRANO  
COMMERCIO CEREALI, CONCIMI, MANGIMI E MATERIE PRIME  
PER LA ZOOTECNIA, TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**

La Cereal Riggi s.r.l dal 1998  
si occupa con professionalità della produzione di sementi certificate,  
ammasso grano, commercio di cereali e leguminose, vendita concimi,  
mangimi e materie prime per la zootecnia.

Da qualche anno ci dedichiamo anche al commercio di Grano duro  
biologico e legumi certificati bio.

Inoltre serviamo la nostra clientela con mezzi tecnici vari.  
La serietà è la caratteristica che ci descrive nella trattativa di  
affari commerciali di vario genere.



**SEDE AMMINISTRATIVA:** Via Interprovinciale snc - 93010 VILLALBA (CL)  
**SEDE OPERATIVA:** C.da Bivio Catenavechia - SS.121 VILLALBA - MARIANOPOLI  
**CONTATTI UFFICI** 0934811727 - Cell. 3395288106-3316827162/1  
E-mail: calogerriggi@tiscali.it - pec: cerealriggi@pec.it

duca di Pratomeno Don Giacinto Papè, la lite fra Palmeri e il Papè si trascinò per lunghi anni senza mai venire ad una conclusione, Don Palmeri, tuttavia, continuò il suo progetto di popolamento del feudo acquistato e nel 1775 al nuovo borgo diede il nome di Villalba a ricordo dei suoi antenati e di quelli della moglie che provenivano da un cittadina spagnola della Galizia che aveva lo stesso toponimo che in spagnolo significa "città bianca".

Nel 1778 e nel 1781 morivano, rispettivamente Don Giacinto Papè e Nicolò Palmeri e a quest'ultimo successe il figlio Placido che portò a termine la costruzione di Villalba. Nel 1818, con la morte di Don Placido Palmeri, prese ufficialmente le redini del feudo il primogenito Nicolò.

Villalba contava poco meno di 2000 abitanti. Dopo il periodo napoleonico Re Ferdinando di Borbone, IV re di Napoli e III Re di Sicilia, ritornato al trono nel 1815 unificò i due regni diventando Ferdinando I delle Due Sicilie e contemporaneamente, facendo di Napoli la capitale del Regno, tolse importanza all'aristocrazia siciliana. Il 14 luglio 1820 scoppiò a Palermo una rivoluzione antiborbonica a cui parteciparono i più autorevoli esponenti dell'aristocrazia palermitana e siciliana. La rivoluzione venne soffocata e così fallì il tentativo dei baroni di conquistare con l'indipendenza tutto il potere politico in Sicilia. I fratelli Michele e Rodrigo Palmeri di Villalba decisero di andare in esilio per diversi anni in Europa.

A Nicolò, senza figli, successe il fratello Rodrigo, Con la morte di Rodrigo, senza figli anch'esso e di Michele, si estinse il ramo Palmeri di Villalba, Rodrigo lasciò suo erede universale Salvatore Palmeri Mantegna e l'usufrutto del feudo alla propria moglie (testamento del 28 settembre 1850).

### Eventi salienti dal 1860 ad oggi

La venuta di Garibaldi il 7 agosto 1860.

Il grande sciopero contadino (braccianti, mezzadri) del 1875 in cui, per la prima volta le classi contadine si unirono per rivendicare dal nuovo stato unitario e contro le vecchie forze del feudo, il diritto a migliori condizioni di vita. I contadini chiedevano la concessione della terra in censo perpetuo.

Le rivolte dei contadini nel 1901, 1903, 1907, 1920, 1925. Il popolo villalbese rivendicò



Panificio Forneria  
**Antichi Sapori**



Via Vittorio Veneto - 93010 Villalba (CL) - Cell. 3341657414 - 3403709376



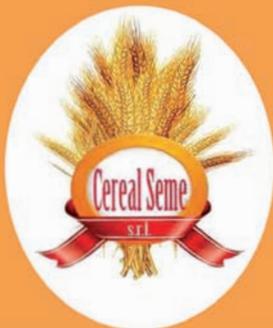
l'abolizione dell'esoso terraggio, dei vari balzelli e soprusi a cui erano sottoposti. Si resero, da questo periodo in poi, evidenti i cosiddetti preti sociali, grandi figure formati alla scuola di pensiero dell'enciclica Rerum Novarum, e uomini umili e tenaci militanti nella sinistra.

Il "caso" don Calogero Vizzini (personaggio particolare che dominò le scene siciliane e villalbesi dall'inizio del novecento fino agli anni cinquanta).

L'occupazione, da parte di contadini, di alcune terre villalbesi di proprietà dei fratelli Mistretta in contrada Mattarello nei giorni 19 e 20 novembre 1949, e di proprietà di Guccione Vincenzo nei giorni 23 e 24 novembre 1949.

La divisione del feudo in appezzamenti distribuiti a parecchie (ma non a tutte) famiglie del luogo grazie all'intervento di alcune figure operanti sulla scena politica villalbesi di allora.

La modifica territoriale dei territori di Castellana Sicula e di Villalba nel 1978-79. I due comuni, retti all'epoca da giunte di sinistra, si accordarono, con delibera consiliare n. 140 del 28 - 12 - 1978 di Castellana Sicula e n. 7 del 10 - 01 - 1979 di Villalba, a ridefinire i confini territoriali. Castellana Sicula cedette ha 2350, a.25, e ca 93 del proprio territorio comunale al comune di Villalba che accettava, stante che detta area ricadeva nelle sue vicinanze ed era coltivata da cittadini villalbesi (contrade Belici, cento Salme, Mattarello, Chiappara).



# GRANO DURO BIOLOGICO



Organismo di controllo autorizzato dal MIPAAF - IT BIO 007

Operatore controllato n. 199983



## Commercio cereali - Sementi convenzionali e Biologici Grani antichi - Mangimi - Concimi



Cereal Seme S.r.l. C.da Difesa s.n. - 93010 Villalba (CL)  
Tel. 0934 811595 - 339 2836977 - 3939058780

Dalla metà degli anni cinquanta in poi, la crisi agricola aprì le porte all'emigrazione verso il nord Italia, i paesi europei ed extraeuropei.. Vi furono anni in cui i campi rimasero incolti per mancanza di manodopera. La situazione andò, da allora, sempre più a peggiorare: la conseguenza più evidente fu il decremento della popolazione residente. Attualmente la contrazione di posti di lavoro, la disoccupazione giovanile, la mancanza di iniziative imprenditoriali, hanno avuto come effetto non soltanto quello di provocare un rilevante senso di disagio e disorientamento, e di incoraggiare i tentativi di ricerca di posti di lavoro al di fuori della propria terra, ma anche di creare un clima paesano abulico e disfattista che tenta di soffocare anche i più intraprendenti. Solo alcuni intraprendenti e coraggiosi imprenditori sono riusciti a dare un piccolo impulso all'economia villalbese con piccole e medie attività di cui le più importanti sono quelle agricole e artigiane.



### Le Serre di Villalba Cozzo Pirtusiddu (900 m.)

La collina si eleva a circa mt. 900 su livello del mare. Se il cielo è sereno e senza nubi, da qui si può scorgere un panorama immenso che si apre in tutte le direzioni. In lontananza si vedono Resuttano, Alimena, Valledolmo, Valledlunga, Lercara, Castronovo, Cammarata, San Giovanni Gemini, Aragona, Naro, Sutera e il castello Manfredonico, Marianopoli e Serradifalco, e si può anche distinguere la sagoma dell'Etna.

### Cappella del Calvario

Posta su una collinetta che domina il paese e lasciata incolta tutto l'anno in maniera tale che a Pasqua si ricopra d'erba. Nella parte più alta sono posizionate le tre croci di cui una, quella centrale, è la più grande per permettere la sospensione del Crocefisso portato in Processione il Venerdì Santo. Lungo i lati vi sono delle cappellette che servono per ospitare i quadri rappresentanti le stazioni della Via Crucis.



**Le Chalet**  
Ristorante - Bar - Pizzeria  
Sala Ricevimenti



C.da San Nicola s.n. - 93010 Villalba (CL)  
Tel. 0934 816405 - Cell. 3381801043



### Chiesa della Concezione

La Chiesa della Concezione si affaccia su Piazza Guglielmo Marconi e costituisce la seconda Chiesa madre costruita a Villalba. Edificata per volere del sacerdote Lo Bello e del barone Placido Palmieri venne aperta al culto il 20 Luglio 1795.

### Chiesa Madre San Giuseppe

Sul lato nord-ovest della ottocentesca piazza Vittorio Emanuele sorge la Chiesa Madre di San Giuseppe, patrono di Villalba. La sua costruzione risale al 4 maggio 1828 quando il governo politico della città, il Decurionato, stanziò i primi fondi necessari. Partecipò alle spese economiche anche la popolazione. Molti abitanti di Villalba offrirono la propria manovalanza. La facciata della chiesa, in pietra intagliata, è a due ordini. Il portale rettangolare, posto al centro della costruzione, è affiancato da finte colonne in rilievo aderenti alla parete. Alla sinistra del tempio si innalza l'altissima torre campanaria arredata da mensole decorate e da aperture strette e archi. Sulla sommità della torre si trova un orologio meccanico. L'interno della chiesa conserva una notevole e preziosa statua del Santo Patrono in stile settecentesco, opera di Filippo Quattrocchi, scultore proveniente da Gangi.





BAR-TABACCHI-EDICOLA-RIC. LOTTO-SERVIZI



## IMPERIAL PUB

P.zza Vittorio Emanuele, 1  
93010 Villalba (CL) - Cell. 3298270764  
robertoplumeri@yahoo.it



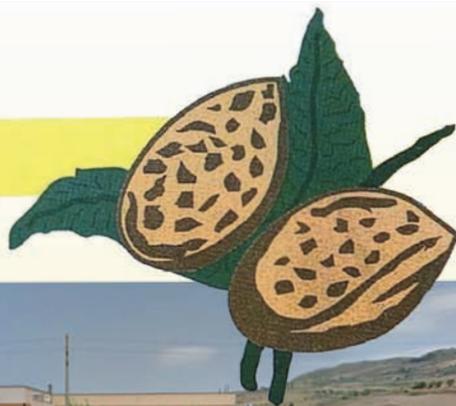
## Cenni Storici - MARIANOPOLI

**La storia antica** "Marianopoli. .... (Comune) fondato dal barone Della Scala, che, allo scopo di colonizzare il feudo Manchi, nel 1726 ottenne di trasferirvi una colonia di Greci albanesi, nel 1801 prende il nome attuale. Il centro urbano ha un impianto .... ortogonale con isolati rettangolari . Al centro si apre la piazza Garibaldi, definita a Ovest dalla settecentesca chiesa di S. Prospero. (In).. piazza Garibaldi .... è stato nel 1984 istituito un interessante Museo Archeologico regionale . Contiene materiale da Castellazzo, dall'abitato di Balate e dalla necropoli di Valle Oscura.



**Il Museo** si articola su due piani. Al 1° piano nella sala 1°.... è esposto il materiale degli Insediamenti preistorici di M. Castellazzo ( dal neolitico alla prima età del Bronzo) e di M. Balate - Valle Oscura (cultura di Vallenga, prima età del Bronzo) ; .... la 2° sala contiene reperti provenienti dall'abitato di Balate e due stele con iscrizioni greche relative a una dedica o commemorazione . .... la 3° sala espone ricchi corredi dalla necropoli greco-indigena di Valle Oscura (sec. VI a. C.), con ceramica dipinta greca e indigena . Al 2° piano .... sono esposti i reperti dell'abitato di M. Castellazzo e corredi della piccola ma ricca necropoli ellenistica (metà sec. IV a. C. ) con ceramica siceliota a figure rosse e ceramica dello stile di Gnathia.

(E' in fase di riallestimento)... il Museo della Civiltà Contadina, nato dalla volontà di recuperare l'identità storica della comunità marianopolitana (o "manchese"), classificando e interpretando alcuni aspetti della vita contadina in ambienti appositamente ricostruiti. Oltre a vari attrezzi e utensili di uso domestico, custodisce collezioni etnografiche che ricostruiscono idealmente i vari



**INDUSTRIA LAVORAZIONE MANDORLE**

C.da Cicchetto sn - 93010 Marianopoli (CL)

Tel./Fax: 0934 67691 - Cell. 3356889141

info@medimandorle.com - www.medimandorle.com



cicli della vita rurale. Nei dintorni di Marianopoli si stende una ricca zona archeologica. A est dell'abitato domina lo sperone roccioso del M. Castellazzo (m. 831), che si raggiunge .... dal bivio Chibbò, la strada per la zona Archeologica di M. Castellazzo. Per una trazzera si sale dapprima a un terrazzo esposto a Sud-Est, dove è venuta alla luce una necropoli preistorica (età del Rame) con tombe a pozzetto e in "pithoi" e accanto un gruppo di tombe greche della seconda metà del sec. IV a.C. Qui ... si raggiunge il costone roccioso in cima, definito lungo i lati Est, Sud e Ovest da una cinta muraria che limitava l'abitato, dominato a Nord-Est dell'acropoli; gli scavi hanno finora messo in luce un tratto della cinta muraria e un settore dell'abitato; tra questa è l'acropoli, con vari ambienti di età ellenistica (sec. IV- III a. C.), sotto i quali è stata accertata la presenza dell'abitato arcaico.

Circa 7 Km a S del bivio Chibbò una strada privata .... conduce alla zona archeologica di M.

Balate: qui gli scavi hanno finora localizzato il tratto orientale della cinta muraria e la zona dell'acropoli, nella quale si è identificato un recinto sacro, da cui provengono le ... steli ora al museo di Marianopoli.

.... più a Sud del Monte Balate, nella suggestiva contrada Valle Oscura, si è individuata la necropoli arcaica del relativo centro antico: in anfratti naturali di roccia vennero collocate di deposizioni funerarie già in epoca preistorica (prima età del Rame), e le stesse tombe vennero riutilizzate dalle popolazioni greco-indigene del sec. VI a. Cristo."

**La storia recente** Il periodo di fondazione di Marianopoli appare abbastanza controverso nella disamina effettuata dagli autori che si sono cimentati a ricostruire la storia dell'abitato.

Secondo il Rodanò, Marianopoli " nel primo del volgente secolo non si componea che di sole capanne, indi vi apparve qualche miserabile casupola, fu fondata sulla fine del secolo diciottesimo nel feudo Manchi dalla famigli Alliato, cui appartenevasi". L'autore precisa, inoltre, che " la storia di nostra terra non ne fa menzione, ed appare la prima volta nella partizione giurisdizionale del 1819 con pochi abitanti che oggidì, giusta il censo statistico del 1854 ammontano a 1951". Il De Spuches scrive che Marianopoli fu " fabbricato dopo il 1801 nel ex feudo Manchi di

**MACELLERIA** **Schifano Ausilia**

**SPECIALITÀ**  
**SALSICCIA E STIGLIOLA**

C.so Umberto, 41  
93010 Marianopoli (CL)  
Tel. 0934 674786 - Cell. 320 1809320



Bilici” dal barone Vincenzo Paternò Lombardo, il quale ,  
“ per aver costruito l’abitato... ebbe concesso il titolo di  
Marchese sul feudo Manchi di Bilici”.

Anche il Di Marzo è dell’avviso che la fondazione di Ma-  
rianopoli è da far risalire agli inizi del XIX secolo, poiché  
la prima notizia in merito al paese la si ha “ nel censimento  
del 1831”.

Di diverso parere è invece l’Amati, Marianopoli – afferma  
– sorse verso la metà del 1700 “ per opera del barone  
della Scala Lombardo per mezzo di una colonia greca chia-  
mata dall’Epiro”.

Il sacerdote Luciano Vullo è dell’opinione che “ non si  
può precisare l’anno della fondazione del paese di Ma-  
rianopoli”; tuttavia , continua , “ in una casa edificata dai

religiosi francescani del convento della vicina San Cataldo ... ancor si vede nella parte esterna un  
edicola col quadro del poverello di Assisi , il Serafico San Francesco, e al di sopra dell’edicola,  
in un mattone bene conservato, si legge: 1740. Sarà certo quella una delle prime case in muratura  
che sorsero nel nascente paese”. Da questa inconfutabile prova, tuttora esistente, padre Vullo è  
portato a concludere “che il paese era già fondato prima di quell’epoca”, vale a dire qualche de-  
cennio precedente l’anno 1740.

Dal canto suo, il Mulè Bertòlo, utilizzando argomentazioni diverse da quelle del Sacerdote, arriva  
alle stesse conclusioni. Nel confutare le tesi del Rodanò e del Di Marzo, egli ammette che l’origine  
di Marianopoli è da far risalire alla prima metà del 1700 e per meglio supportare la sua asserzione,  
chiama in causa il marchese Vincenzo Mortillaro, “al quale – scrive il Nostro – nel 1836 fu af-  
fidata la cura di pubblicare l’opera importante di mons. Angelo de Ciocchis Sacrae regiae visita-  
tionis ecclesiarum Siciliae”. Il Mortillaro, continua il Mulè Bertòlo, “nell’appendice che fa seguire  
all’opera, scrive a p. 114 : Questo comune fu dimenticato nella enumerazione del 1798. Inoltre  
trova fra i nomi dei comuni della diocesi di Nicosia messi in rassegna dal De Ciocchis quello di  
MARIANOPOLIS : ciò prova l’esistenza di questo comune ai tempi della sacra visita fatta da  
De Ciocchis che ebbe luogo dal 1741 al 1743”. Per tali motivi, conclude il Mulè Bertòlo, “  
l’origine di Marianopoli deve riferirsi, senza tema di errare, alla prima metà del secolo XVIII “.  
Non soddisfatto appieno da questa prova, l’autore cita un passo, tratto dalla Storia generale  
della Sicilia di F. Ferrara, che è del seguente tenore : “Da Vallelunga, a 26 miglia da Vicari, se si  
va a scirocco, si fa un miglio in una vallata, si esce in una pianura di più miglia, si passa la campagna  
MARIANO, dov’è Marianopoli o Manchi di 1.000 abitanti nato sono circa 80 anni e del  
quale i primi abitanti furono greci che abbandonarono indi il luogo...”. Il Mulè Bertòlo, consi-



BAR-TABACCHI-RISTORAZIONE

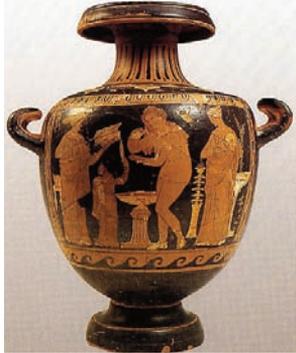
LOTTOMATICA



Non Solo  
Fumo

Via Pietro Neri, 18 | C.so Umberto I, 14  
MARIANOPOLI (CL)  
Tel. 0934675053 - Cell. 3271697672





derando che l'opera del Ferrara fu pubblicata nel 1834, arguisce che detraendo ottanta anni da tale data "ci riportiamo alò 1754" periodo in cui egli giudica "essersi fondato il villaggio".

Secondo Francesco Paternò Castello, duca di Carcaci, il Comune di Marianopoli è sorto nel 1750 , grazie ad "un gruppo di Schiavoni chiamati dal Barone della Scala a popolare e coltivare il feudo Manchi."

Questa tesi, di notevole interesse storico, è basata sullo studio di documenti in possesso dell'Archivio di Stato di Catania. Prima di riassumerla ampiamente riteniamo utile, per agevolare la comprensione dei fatti narrati dal duca di Carcaci, tracciate per grandi linee il quadro storico in cui si inserisce quel vasto processo di popolamento delle zone interne della Sicilia, che si concluderà con la nascita di moltissimi centri abitati, tra cui Marianopoli.

**La sede museale** occupa il primo e il secondo piano di un moderno edificio messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale e sito nella piazza principale del paese.

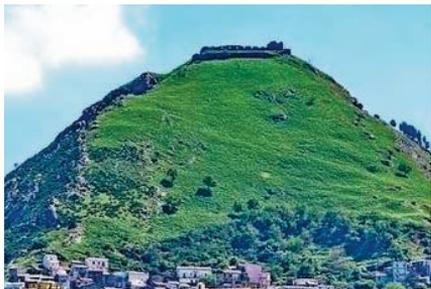
**Il museo illustra** la civiltà del territorio di Marianopoli dalla preistoria all'età ellenistica, con particolare riferimento ai due siti archeologici di Monte Castellazzo e Balate-Valle Oscura.



ANNA MASTROSIMONE  
FOTOGRAFIA

c.so Umberto I, 24 93010 Marianopoli (CL)  
email: annamastrosimone@libero.it  
tel. 339/3049414





**Monte Castellazzo**, posto a nord-est dell'odierno abitato di Marianopoli fa parte del sistema collinare, gravitante sulle vallate del Barbarigo-Belici e del Salito. La frequentazione del sito a partire da età neolitica (V millennio a.C. circa) prosegue nell'età del rame (notevole il ritrovamento della necropoli riferibile al III millennio a.C.) ed è documentata fino all'età del ferro (VII-VI sec. a.C.). In particolare nel VI sec. a.C. il Monte divenne sede di un abitato indigeno poi ellenizzato, arti-

colato su terrazze digradanti, la superiore delle quali era anche dotata di una cinta muraria di fortificazione. Tale centro, tradizionalmente identificato con l'antica Mytistraton, ricordata dagli storici antichi Diodoro e Polibio per la strenua resistenza ai Romani al tempo della I guerra punica, visse dunque almeno fino al II sec. a.C.



**Prodotti tipici**, tra i tanti prodotti tipici del comune di Marianopoli ci sono: le stigliole e le cassatelle ripiene di ricotta.

**Le cassatelle** sono un prodotto dolciario tipico della tradizione siciliana, proposte in numerose e golosissime versioni, una tra queste è alla ricotta. Questo dolce è molto simile al classico raviolo pieno di ricotta, ma si distingue per la tipica forma a mezzaluna che pasticciere e cittadini appartenenti a Marianopoli gli danno da ormai svariate generazioni. La cassatella viene definita un "fritto non fritto" perchè grazie

alla sua consistenza non assorbe gli olii durante la cottura. Per creare la pasta di questa prelibatezza occorrono farina, zucchero, strutto e uova. Il semplicissimo ripieno di ricotta ed in fine la copertura di zucchero semolato, faranno godere i palati di tutti.

[f](#) Luca Fasciana/Pasticceria Tandem
 [i](#) #pasticceriatandem

# Pasticceria Tandem

Gelateria - Prodotti tipici Siciliani  
 Spedizioni - Servizi completi per cerimonie  
 Bomboniere - Forniture per Panifici, Bar e Pasticcerie  
**Specialità Cassatelle di Marianopoli**

Via Palermo, 1 - 93010 Marianopoli  
 Tel. 0934674727 - 3392356596  
 pasticceriatandem@gmail.com



**La montagna di Balate**, subito a sud-est dell'abitato odierno di Marianopoli, ospitò a partire dal VI sec. un centro indigeno poi ellenizzato, fortificato da una cinta muraria estesa a includere la sommità e i fianchi dell'altura. Sull'Acropoli dell'antico centro è stata portata alla luce un'area santuariale. Al margine sud-ovest della montagna di Balate si distribuiva poi, entro un'ampia valle aperta a ventaglio e dal suggestivo nome di Valle Oscura, la necropoli riferibile all'antica città. Le sepolture, per lo più assegnabili al VI sec. a.C., si collocavano entro anfratti e ingrottamenti naturali, molto spesso precedentemente utilizzati, in funzione funeraria, in età preistorica (antica età del bronzo).

### COMUNE DI RESUTTANO

Alimentari

MARKET SPEDALE

Autolavaggio

GT DI GULINO GIANLUCA

Azienda agricola

BIO FATTORIA TURRUMÈ

GANGI DANTE

Impresa edile-manufatti in cemento

CAMMARATA GIUSEPPE E C.

Ingresso di food e beverage

RANDISI

Materiale edile e idrosanitario

GANGI

Pasta e farine

BIA

SICIL PASTA

Panificio

DA SALVO

Pasticceria-gelateria-bar

PECCATI DI GOLA

Sementi-cereali-concimi

CASTRIANNI PIETRO E C.

### COMUNE DI VALLELUNGA

Azienda agricola-agriturismo

INSINNA LORETO

TENUTA LA GRECA

VULLO

Caseificio

PRIVITERA

Consorzio

ANTICHI GRANICOLTORI SICILIANI

17

Macelleria

CENTRO CARNE VULLO

11 Oleificio 21

OGNIBENE

12 Parafarmacia 20

SAN PIO DOTT.SSA SCARLATA

2 Pasticceria-bar-gelateria 22

4 MINISTERI GIOVANNI 14

Selleria

12 AMENTA 23

### COMUNE DI VILLALBA

5 Cereali-concimi-zootecnia

CEREAL RIGGI 25

10 CEREAL SEME 27

Fungaia

9 MENDOLA 24

6 Panificio

ANTICHI SAPORI 26

8 Pub

IMPERIAL PUB 29

7 Ristorante-pizzeria-sala ricevimenti

LE CHALET 28

### COMUNE DI MARIANOPOLI

Bar-tabacchi-ristorazione

NON SOLO FUMO 32

18 Industria lavorazione mandorle

15 MEDIMANDORLE 30

19 Macelleria

SCHIFANO AUSILIA 31

16 Pasticceria

TANDEM 34

Studio fotografico

ANNA MASTROSIMONE 33



# LE CINQUE VALLI